

# «Qui i reati diminuiscono ma il Coroneo scoppia»

## «Deteniamo il record di produttività, 210 verdetti per magistrato contro 140 di media»



no contro le 140 a livello nazionale - ma nonostante ciò, i limiti di tempo che il Governo intende imporre per legge, pena la prescrizione, appaiono irrealistici, utopici, lontani dalla realtà di chi opera nei palazzi di Giustizia. Il cosiddetto «processo breve», secondo le previsioni, potrebbe mettere in crisi anche i cosiddetti «riti alternativi», patteggiamenti e abbreviati introdotti 22 anni fa nel tentativo di velocizzare i processi. Il ricorso a questi riti è stato di gran lunga minore del previsto nonostante gli sconti di pena, ma la possibilità che il processo breve agevoli le prescrizioni abbasserà ulteriormente le percentuali.

Lo ha affermato ieri Mario Trampus, neo presidente della stessa Corte, commentando la nuova legge sul «processo breve» approvata di recente da uno dei due rami del Parlamento.

«Trieste detiene il record italiano di produttività tra le Sezioni penali della Corte d'appello - 210 sentenze per magistrato nel corso di un an-

no contro le 140 a livello nazionale - ma nonostante ciò, i limiti di tempo che il Governo intende imporre per legge, pena la prescrizione, appaiono irrealistici, utopici, lontani dalla realtà di chi opera nei palazzi di Giustizia. Il cosiddetto «processo breve», secondo le previsioni, potrebbe mettere in crisi anche i cosiddetti «riti alternativi», patteggiamenti e abbreviati introdotti 22 anni fa nel tentativo di velocizzare i processi. Il ricorso a questi riti è stato di gran lunga minore del previsto nonostante gli sconti di pena, ma la possibilità che il processo breve agevoli le prescrizioni abbasserà ulteriormente le percentuali.

anche i mesi necessari per l'eventuale terzo grado di giudizio in Cassazione. E di conseguenze fissiamo le date delle udienze. Lo facciamo perché come giudici non possiamo dire alla gente, il tuo procedimento è prescritto» ha spiegato Mario Trampus.

Poi ha aggiunto che la Corte di cui da pochi giorni ha assunto la presidenza effettiva, ha una percentuale di prescrizioni del 6,79 per cento, contro una media nazionale del 16,35.

Nel corso dell'incontro con i giornalisti sono emersi molti altri dati che consentono di definire più che «preziosi» i risultati di efficienza raggiunti nel Friuli Venezia Giulia. Fa caso a se Gorizia, investita da centinaia di procedimenti penali collegati alle morti da amianto che stanno coinvolgendo da anni chi

ha lavorato al cantiere navale di Monfalcone.

Mario Trampus ha anche reso noto quanto è stato speso nell'ultimo anno per effettuare le intercettazioni telefoniche ed ambientali chieste della Procure e autorizzate dai Tribunali. In totale

In Regione spesi  
6,571 milioni di euro  
per intercettazioni

sono usciti nel Friuli Venezia Giulia dalle casse dello Stato sei milioni e 571 mila euro. «Una spesa rile-

vante» l'ha definita l'alto magistrato. I «bersagli» finiti sotto ascolto sono stati 2929 con un incremento sull'anno precedente del 34 per cento. A queste intercettazioni vanno aggiunte quelle dell'Antimafia, fermatesi a quota 1129.

La diminuzione complessiva dei reati è del 14 per cento, passando da 41.299 a 35.416 denunce. Quasi tutti gli indici sono in discesa: furti (-9,6), rapine (-14,8), le ra-

pine in banca (-46,6), in maggioranza compiute da stranieri e immigrati non integrati. Una decina gli omicidi, di cui sei a Trieste (uno nel periodo precedente), uno a Tolmezzo, tre a Udine (nove nel periodo precedente).

Nel settore stupefacente, sono aumentati gli arresti compiuti dai carabinieri nel primo semestre 2009 (173) e le denunce (389); la Guardia di Finanza ha arrestato 87 persone e ne ha denunciate 39. I reati di corruzione e concussione sono stati definiti da Trampus «esigui e marginali», le violazioni ambientali «trascurabili» e i reati societari «quasi inesistenti».

La situazione delle carceri è stata definita di «sovrappienezza cronica», non solo oltre la capienza ma anche la tollerabilità: a Trieste, il Coroneo può ospitare ufficialmente 155 detenuti mentre ne sono rinchiusi 230-260, il 60 per cento dei quali stranieri di una trentina di nazionalità diverse.